

# Notiziario

# Tre Emme

Club Tre Emme di Roma

n. 121 - Febbraio 2020

# Un anno proficuo e gioioso

Carissime amiche.

eccoci arrivate al traguardo, un anno è passato e tra pochi giorni ci saranno le elezioni del Consiglio Direttivo e del Comitato dei Garanti. Diciamo che quest'anno in realtà non è passato; è volato.

È stato un anno pieno di tante belle cose, tanti appuntamenti tante iniziative e vi ringrazio per aver dato fiducia a questo direttivo e per averlo spronato a raggiungere tutti questi traguardi. Se ci guardiamo indietro, vediamo si le belle cose che abbiamo realizzato e portato avanti, ma soprattutto a noi del Direttivo ci rimarrà nel cuore l'armonia con cui abbiamo lavorato e la fraterna e reciproca stima che nutriamo le une per le altre.

Penso che aver guidato tutte insieme il Club per un anno, senza aver mai dovuto sottoporre le decisioni al voto, sia un grande successo, un esempio per le socie, non che ognuna di noi non avesse idee diverse sulle varie decisioni da prendere, ma dopo averne parlato, abbiamo sempre cercato di scegliere insieme la via migliore per il Club e le socie.

Un grazie di cuore a Paola Felici, che fino a quando non è volata negli States, è stata una tesoriera precisa ed affidabile, oltre ad essere la più giovane e ad aver portato una ventata di freschezza in questo gruppo.

# In questo numero azione sul bilancio 2019

Relazione sul bilancio 2019 Francesca Salvagnini	p. 2
Virginia Woolf Franco Moraldi	p. 4
I disturbi alimentari Maria Spicuzza	p. 6
Le amiche dell'anima Barbara Sarto	p. 7
Rubriche	
Gite in città	p. 8
Una ricetta al mese	p. 9
Cinema e sogno	p. 10
La via dei fiori	p. 11
Tra le pagine	p. 11
Le nostre attività	p. 12

Grazie a Loredana Basile, che con la sua esperienza di vita associativa, mi ha sempre incoraggiato e sostenuto nelle scelte. Grazie a Francesca Salvagnini, la segretaria-tesoriera, una persona affidabile, corretta, coerente e propositiva, un vulcano di voglia di vivere e di fare. Grazie ad Anna Teresa Ciaralli, una consigliera prodigio, che con la sua positività e la sua animosità ha dato un grande impulso al lavoro di questo direttivo. Ringrazio Barbara Sarto, Emanuela Facca e Marilena Pagnoni garanti uscenti, che in questi due anni hanno dato il loro contributo al Comitato Garanti. Grazie a Clelia Biraghi e Savina Martinotti che con il loro lavoro sono una garanzia dell'integrità dell'Associazione.

Ringrazio inoltre tutte quelle socie che a vario titolo si sono occupate delle attività di questo Club: senza il loro lavoro non avremmo mai potuto raggiungere questi traguardi. La speranza mia e del direttivo è quella di non aver tradito le vostre aspettative.

L'imprenditore statunitense Henry Ford diceva:

"Mettersi insieme è un inizio, rimanere insieme è un progresso, lavorare insieme un successo"

Questo direttivo uscente si è casualmente incontrato grazie al voto delle socie, è rimasto unito, accomunato dallo statuto e dai valori fondanti di questo Club e lavorando all'unisono, ha trovato il successo. Questa è la vera ricchezza che lasciamo in eredità ai futuri direttivi, la voglia di mettersi in gioco e di cercare una via per la buona riuscita della vita associativa, non senza intoppi ma con tanta voglia di fare il meglio per le socie.

Vi abbraccio tutte

Michela Marignani Pitton

# RELAZIONE SUL BILANCIO 2019

#### Francesca Salvagnini tesoriera

#### Entrate

Le entrate ordinarie sono costituite dalle quote associative che quest'anno sono state 137 per un introito di  $\in$  **3.906,00:** 68 x  $\in$  27 e 69 x  $\in$  30.

Le signore frequentatrici sono state 5, con un introito di € 175.

In occasione della cena sociale del 28 febbraio sono stati raccolti € 1.150,00 quale quota della partecipazione dei mariti.

Per incrementare le entrate che permettono lo svolgimento delle attività, si è ricorso ad una raccolta fondi mediante due lotterie: una organizzata il 5/06 durante la Festa d'Estate con un introito di € 630 e un'altra il 19/12 in occasione degli auguri di Natale con un introito di € 600 per un totale di € 1.230.00.

Allo stesso scopo sono stati organizzati i Burrachi mensili che hanno portato in cassa € 568,50. A questa somma bisogna aggiungere le donazioni delle socie come contributo per il Notiziario in forma cartacea e qualche donazione spontanea per un totale di 405,80.

Il totale delle entrate, compreso del residuo dell'esercizio 2018 di 3.675,00 ammonta a € 11.110,30 a cui va a sommarsi l'introito di € 5.100 interamente dedicato alla beneficenza. Sono stati organizzati a tale scopo due Burrachi, uno il 27 marzo con un introito di €1.000,00 e uno il 13 novembre con introito di € 720 per un totale di € 1720. La restante somma di 3.380,00 è il ricavato di due mercatini, uno organizzato il 5/06 (€ 253,40) e uno il 1/12 (€ 3.126,60).

#### Uscite

Le principali voci di uscite sono costituite essenzialmente dalle Spese sociali e le Spese per Beneficenza che rappresentano le attività principali previste dallo Statuto.

Nelle spese sociali sono incluse i costi per la Convenzione Nazionale, per la cena sociale che si è tenuta nel mese di febbraio, per la tradizionale Festa d'Estate e nel mese di dicembre, i costi per l'incontro per gli auguri di Natale. Sono incluse nelle spese sociali tutti gli acquisti fatti per le socie o a beneficio delle socie.

Le spese di rappresentanza includono l'International Day nel mese di maggio e gli incontri con le mogli degli Addetti Navali stranieri. Si aggiungono a questa voce gli acquisti in occasione di eventi o incontri, in cui il Club deve fare omaggio di un oggetto ricordo, per un totale di 293,34.

Ci sono poi le spese di segreteria che comprendono spese di cancelleria come penne, toner, fogli per stampante, blocchetti ricevute, tutto materiale di uso corrente in ufficio. Le spese di tipografia sono state abbastanza limitate perché molte socie ricevono il Notiziario via mail e le altre danno un piccolo contributo (vedi Donazioni)

Le spese per il mantenimento del sito web ammontano a 35,40, non ci sono spese di gestione.

Il totale delle uscite è risultato di € **5.776,90**.

Per quanto riguarda le spese di Beneficenza sono stati effettuati i versamenti a mezzo bonifico bancario per l'importo di 3.400 a favore dell'Istituto Andrea Doria e di € 1.700 a favore dell'ANAFIM.

In definitiva l'Esercizio Finanziario si chiude con un avanzo di € 5.333,40 che all'unanimità la Presidente, la Giunta Esecutiva e il Consiglio Direttivo decidono di utilizzare nel 2020 a supporto delle spese che si prevedono per la Convenzione Nazionale e per le altre attività del Club.



#### Bilancio consuntivo 2019

ENTRATE			USCITE			
Residuo 2018.		€	3.675,00	Spese Tipografia	€	592,00
Quote Associative n°137 (*)		€	3.906,00	Spese Cancelleria	€	70,40
Contributo Frequentatrici (5)		€	175,00	Spese Sito Web	€	35,40
Raccolta Fondi per Associazione	Burraco	€	568,50	Spese Rappresentanza	€	293,34
	Lotteria	€	1.230,00	Spese sociali	€	4.686,76
	Contributo Cena sociale	€	1.150,00	Spese Trasferte P.N.	€	0,00
Donazioni		€	405,80	Spese patrimoniali	€	99,00
(*) 68x27€+69x30€		1		Arrotondamento per Donazione A.D.	€	0,00
TOTALE ENTRATE		€	11.110,30	TOTALE USCITE	€	5.776,90
TOTALE USCITE		€	5.776,90			
RESIDUO ATTIVO 2019 €		5.333,40				

Entrate per Ben	eficenza		Uscite per Benefice	nza	
Da Burraco	€	1.720,00	Per Anafim Sezione di Roma	€	1.700,00
Da Mercatino	€	3.380,00	Per Andrea Doria	€	3.400,00
Da Lotteria e Donazioni	€	0,00			
Totale Entrate	€	5.100,00	Totale Uscite	€	5.100,00

# Bilancio preventivo 2020

ENTRATE			USCIT	E	
Residuo 2019.	€	5.333,40	Spese Tipografia	€	783,00
Quote Associative 2020 137x30	€	4.110,00	Spese Cancelleria	€	100,00
Contributo Frequentatrici n°5x35	€	175,00	Spese sito web	€	35,40
	1		Spese Rappresentanza	€	800,00
			Spese Sociali	€	7.200,00
			Spese Trasferte PN	€	500,00
			Spese Patrimoniali	€	200,00
Totale Entrate	€	9.618,40	Totale Uscite	€	9.618,40



#### **Mujeres verticales**

# VIRGINIA WOOLF. DI COSA AVER PAURA?

#### Franco Moraldi



Già: non è forse scontata e automatica l'associazione mentale fra il nome di questa scrittrice inglese e l'opera teatrale "Chi ha paura di Virginia Woolf"? D'accordo, magari con questa conoscenza mnemonica possiamo risolvere il cruciverba della domenica, ma che altro non sappiamo di questa figura femminile?

Ebbene c'è un mondo intero dietro Virginia: c'è tutto tranne proprio una connessione diretta con quella piéce teatrale (che invece gioca sulla assonanza inglese del cognome Woolf con la filastrocca "Chi ha paura del lupo cattivo", per l'appunto "Who's afraid of the big bad wolf?").

C'è intanto che Virginia è una gigante della letteratura mondiale, vissuta a cavallo fra l'800 ed il 900 fu in grado di rivoluzionare la struttura del romanzo e, più in generale, della scrittura. Una donna che combatté contro la cultura patriarcale della società vittoriana, un'intellettuale autoironica e disinvolta nei comportamenti.

Una donna in possesso di una profondità e di una sensibilità così fuori dal comune da impattare sul suo fragile equilibrio emotivo fino a segnarla drammaticamente per la vita. Un'esistenza caratterizzata da paradossi ed echi dei grandi rivolgimenti storici del tempo, iniziando dalla nascita in una famiglia borghese in cui battono tragici rintocchi funebri: genitori entrambi vedovi da precedenti matrimoni che muoiono a breve distanza quando Virginia è ancora bambina (non bastasse, deve poi soffrire anche la scomparsa di due sorelle).

Giovanissima patisce la ferita profonda di una disparità sociale per cui si riserva lo studio solo agli uomini: se ai fratelli sono garantite scuole regolari fino all'università, lei e le sorelle possono solo apprendere come autodidatte, in quanto donne e quindi destinate esclusivamente ai ruoli di mogli e madri. Si capisce quindi perché si dedicherà poi all'insegnamento di letteratura alle operaie dei quartieri industriali di Londra, nel solco delle battaglie sociali e del primo femminismo novecenteschi.

Lo scrivere è la sua ragione di vita: produce una messe di scritti quali nessun altro autore forse mai: un affresco sconfinato costituito da centinaia di articoli, migliaia di lettere, 30 volumi di diari privati ed una serie di romanzi che rivoluzionano la letteratura. La Woolf abbandona gli stili di scrittura fino ad allora seguiti e crea il linguaggio moderno che oggi conosciamo: la trama della storia non segue più la cronologia degli avvenimenti ma si arricchisce con salti temporali nel racconto e permette al lettore di "entrare" nei monologhi interiori dei personaggi.



Raffinata creatività di scrittrice quindi in una figura che mai abbandonerà la lotta contro le disparità di genere, anche per chi -come lei- vive intensamente la letteratura e patisce il maggior onere connesso al suo esser donna; suonano come un manifesto le affermazioni per cui

"una donna deve avere denaro, cibo adeguato e una stanza tutta per sé, se vuole scrivere romanzi",

perché, in caso contrario, le scrittrici non esisteranno mai:

"non sono qui, perché stanno lavando i piatti o mettendo a letto i bambini".

Riflessioni evidentemente ancora attuali, se Gianna Nannini le cita come fonti ispiratrici del suo ultimo lavoro, non a caso chiamato "La differenza".

Questa differenza diventa sempre più una vera sofferenza personale per Virginia, racchiusa lucidamente in un suo altro accorato grido:

"chi potrà mai misurare il fervore e la violenza del cuore di un poeta quando rimane preso ed intrappolato nel corpo di una donna?"

Sensibile, colta, protagonista fra i letterati dell'epoca, Virginia non chiuderà gli occhi di fronte al furore hitleriano trionfante: alla vigilia della seconda guerra mondiale viaggia in Germania ed in Italia e scrive "3 Ghinee", opera in cui esplora il rapporto che unisce la guerra, il fascismo ed il maschilismo

In quegli anni l'atmosfera di catastrofe imminente è drammaticamente troppo pesante per i suoi fragili equilibri, per la sua antica depressione che la accompagna fra alti e bassi da sempre e poi Virginia è una donna e quindi mai nessun serio esame delle sue nevrosi (e pensare che conobbe Freud...), Virginia è una donna e quindi perché investigare sulla sua malattia, Virginia è una donna e - si sa- tutte le donne sono in fondo un po' isteriche, no?

Lasciata quindi sola, la Woolf, lucida, metodica e coscienziosa come sempre, una mattina anziché dedicarsi ai suoi amati scritti, lascia due lettere d'addio, esce di casa ed arriva al fiume vicino casa, si appesantisce l'abito con pietre ("Le tasche piene di sassi", direbbe Jovanotti), entra nell'acqua e lì si lascia andare, non ancora sessantenne.

Virginia esce fisicamente dalla scena e, come talvolta accade, entra nella storia e nell'immaginario collettivo della letteratura, delle rivendicazioni femministe, della cultura europea: quella figura slanciata, quel volto moderno che Modigliani avrebbe forse scoperto incredibilmente vicino ai propri dipinti, quel volto che quasi mai sorride è uscito dagli ambienti ristretti di critici, circoli di scrittori e lettori affezionati per diventare una presenza simbolica dell'universo femminile che non ci lascia più.

Oramai Virginia, per dirlo con una sua biografa, "è ovunque e da nessuna parte".



# Disagi della mente e del corpo

#### I DISTURBI ALIMENTARI

Maria Spicuzza \*



I disturbi del comportamento alimentare sono sempre più diffusi nella giovane popolazione.

Non ne soffrono solo le adolescenti ma si stimano dati preoccupanti circa l'età di esordio della malattia che sembra essersi abbassata agli 8/11 anni. Questi disturbi sono caratterizzati da un'alterazione delle abitudini alimentari che determinano importanti conseguenze a livello fisico e psicologico.

La qualità di vita di chi ne soffre viene stravolta, tutto ciò che era prima semplice e naturale diviene improvvisamente difficile, andare a una festa, ad una cena, stare insieme agli altri diventano tutte fonti di ansia. Tutto gira attorno al cibo e al proprio corpo.

La teoria cognitivo-comportamentale spiega il disturbo ponendo l'attenzione sui pensieri e sui comportamenti coinvolti nello sviluppo e nel mantenimento dei disturbi alimentari.

Sostiene che alla base vi è uno schema di autovalutazione disfunzionale, in cui la persona attribuisce un'importanza eccessiva all'alimentazione (dieta ferrea), al peso (si pesano continuamente per rilevare anche i piccoli cambiamenti), alle forme corporee (controllano scrupolosamente il proprio corpo confrontandosi con altre persone e ritenendosi grasse) e al loro controllo (esercizio fisico eccessivo e compulsivo, vomito autoindotto, uso improprio di lassativi e diuretici), portando così a valutare sé stesse esclusivamente su peso-forma del corpo e sulla capacità che hanno di controllarli, piuttosto che sulle proprie prestazioni nelle diverse aree della propria vita.

I disturbi alimentari più diffusi sono l'anoressia nervosa e la bulimia nervosa, la prima è caratterizzata da una seria restrizione alimentare che porta a un peso corporeo inferiore del normale. Lo stato emotivo è caratterizzato da una persistente paura di diventare grassi, accompagnato da un mancato riconoscimento della gravità della propria condizione. Chi soffre di bulimia nervosa manifesta dei ricorrenti episodi di abbuffate, ovvero mangiare eccessiva quantità di cibo in poco tempo, accompagnata dalla sensazione di perdere il controllo su quanto o cosa sta mangiando. A queste seguono le condotte compensatorie per prevenire di prendere peso (vomito autoindotto, lassativi, digiuno). Negli ultimi anni stanno invece aumentando i casi di disturbo da alimentazione incontrollata (binge-eating), ovvero una sorta di bulimia che si differenzia dal fatto che la persona che mette in atto le abbuffate non sperimenta comportamenti di compensazione, ma notevole disagio per le abbuffate, disgusto verso sé stessi e senso di colpa.

La gravità dei comportamenti messi in atto determina spesso dei gravi scompensi fisici che se non monitorati possono portare anche a deficit dei maggiori organi e nei casi più grave alla morte.

Fondamentale è individuare in tempo tutti i segnali d'allarme e intraprendere il prima possibile un percorso psicoterapeutico.

\* Psicologo clinico Psicoterapeuta cognitivo comportamentale



# I pilastri della nostra vita

# LE AMICHE DELL'ANIMA

**Barbara Sarto** 



Ci sono amicizie che vanno e vengono, e altre che durano una vita.

Quali sono le più importanti? Non esiste una risposta giusta, gli amici sono sempre tali, che si siano frequentati per un solo mese o per 20 anni e oltre.

Sta di fatto, però, che le amicizie più durature hanno qualcosa di speciale perché, resistendo al trascorrere del tempo e superando gli alti e bassi della vita, si rafforzano e si alimentano anno dopo anno.

Non è facile mantenerle quando si cambia città, si mette su famiglia, arrivano i figli e tante altre responsabilità, o quando si fanno scelte diverse, ma, se accade, il legame è del tutto speciale.

Entrando nella famiglia della Marina, ormai quasi 42 anni fa, completamente a digiuno delle dinamiche che si sarebbero verificate, l'accoglienza e la conoscenza di persone speciali mi hanno sorpresa piacevolmente e fatta sentire "una di famiglia". Giovane sposina a Taranto ho toccato veramente con mano cosa volesse dire "stare sulla stessa barca". Se non avessi avuto accanto una persona tanto amorevole e speciale come la moglie di un compagno di corso di mio marito (sì, parlo proprio di te cara!), mi sarei sentita "un pesce fuor d'acqua" e completamente isolata.

Amicizie dell'anima potremmo chiamarle, nate a volte per caso, altre per scelta, che resistono alle prove della vita, perché destinate ad accompagnarci per tutta l'esistenza, tanto da diventarne parte integrante, a tal punto da non riuscire a concepirci senza di loro.

Persone di fiducia, sono gli amici che ci stanno accanto da più di 30 anni, davanti alle quali non abbiamo bisogno di mettere maschere, perché è come se ci conoscessero da sempre. Persone che ci aiutano, ci supportano e che, se necessario, ci criticano per avvertirci se qualcosa non va.

Amicizie speciali, perché profondamente intime, intimità che si alimenta di lentezza, delicatezza e lealtà.

Ma per riuscire a conservare amicizie di 30 anni e oltre, ci vuole anche un ingrediente prezioso che è la volontà. Per quanto importanti, se non ce ne prendiamo cura, anche le amicizie storiche possono volare via, e il rischio è di accorgersene troppo tardi. Vorrei scusarmi con chi non ho saputo tenermi vicino, a cui non ho dato la giusta attenzione ed il valore che meritava.

Se un'amica resiste alle prove del tempo, è anche perché c'è stata la volontà reciproca di nutrire quel legame, indipendentemente dalle circostanze esterne.

E poi c'è la genuinità, la sincerità senza la quale un'amicizia non può dirsi tale, ingrediente prezioso per farla durare una vita intera.

In definitiva, penso che le amicizie che durano da 20-30 anni e più sono insostituibili e benefiche a 360 gradi.

Vorrei invecchiare con le mie amiche e lo auguro a tutte voi!



Gite in città

a cura di Anna Teresa Bianchi Ciaralli

# L'ABBAZIA DEI SANTI QUATTRO CORONATI



Il 28 febbraio abbiamo avuto il piacere di visitare una delle più belle abbazie di Roma.

Siamo stati veramente colpiti dall'austerità della chiesa che, circondata da imponenti mura sormontate da una torre, si erge nel rione romano dell'omonimo monte: il Celio!

Il nome deriva dal martirio di quattro scalpellini che si erano rifiutati di creare una statua di Diocleziano dimostrando la loro fede cristiana.

Gli stessi vengono ricordati l'8 novembre ed il luogo è ancora oggi usato dalla loggia massonica inglese per il loro festival annuale.

Ora sede delle monache agostiniane il complesso, costruito nel IV secolo da papa Melchiade, deve il suo aspetto attuale alla ricostruzione, voluta nel XII secolo dal papa Pasquale II a seguito della sua distruzione da parte dei Normanni.

La chiesa è oggi relativamente piccola, ma ha l'abside ancora grande come prima della sua distruzione ed ha annesso un chiostro bellissimo restaurato da Antonio Munoz nel 1917.

Una piccola cappella, di San Martino, ci ha raccontato con i suoi affreschi la storia della conversione di Costantino.

Ho ancora quella sensazione di pace, bellezza e di curiosità soddisfatta, sentimenti che proviamo sempre scoprendo le infinite bellezze della nostra Roma.

Grazie alle Tre Emme la nostra cultura si arricchisce permettendoci di uscire dal nostro piccolo mondo per entrare nel grande mondo dell'arte.







#### Una ricetta al mese

a cura di Vittoria Bertolucci

#### LE GRAFFE NAPOLETANE



Nel passaggio dall'Austria a Napoli, un dolce fritto e ripassato in un miscuglio profumato di zucchero e cannella dall'originario nome di *krapfen* prende quello più morbido di *graffe*.

Le vendono ovunque come ciambelle. Quelle che si fanno in casa hanno un gusto ed una forma perfetta per le prossime festicciole di Carnevale.

#### Ingredienti

- 500 gr. di farina
- 3 patate
- 2 uova
- 50 gr. di zucchero
- 1 dadino di lievito di birra
- 1 buccia di limone grattugiato
- 1 pizzico di sale

#### Preparazione

- Iniziate mettendo la farina sulla spianatoia, con un vuoto al centro, in cui metterete gli altri ingredienti: il lievito sbriciolato, le patate lessate, raffreddate e schiacciate; il burro morbido a pezzetti; le uova intere; il sale; lo zucchero e la buccia di limone grattugiata.
- Lavorate il tutto per ottenere un panetto morbido.
- Ricavare, alla fine, dei rotolini di un centimetro di diametro, formare delle "e", metterle a crescere in un posto caldo.
- Quando il volume sarà raddoppiato, friggerle nell'olio caldo abbondante, prima che raggiunga il punto di fumo.



#### Cinema e sogno

#### a cura di Adele de Blasi

Eccoci ad un nuovo appuntamento con la rubrica creata per darvi ogni mese un piccolo approfondimento cinematografico su un film da non perdere, una recensione che vi darà la possibilità di mettere a fuoco anche l'aspetto critico di una pellicola. Buona visione, e non smettete di sognare perché il cinema è sogno.

#### HAMMAMET

Hammamet riflette su uno spaccato scottante della nostra storia recente. Sono passati vent'anni dalla morte di uno dei leader più carismatici e più discussi del nostro paese, Bettino Craxi. Il suo nome ha, a suo tempo, riempito le cronache e le prime pagine dei giornali. Oggi, con questo film, il silenzio più assoluto seguito alla sua scomparsa viene rimosso senza appello. Il film si basa su testimonianze reali, non vuole essere né un manifesto militante né una cronaca fedele. Il processo narrativo ha l'andamento di un thriller e si sviluppa su tre binari: il re caduto, la figlia Anita che lotta per la vita del padre e un ragazzo misterioso che entra nel loro mondo e cerca di scardinarlo dall'interno.

Gianni Amelio non si concentra sulla figura del politico ma guarda all'uomo, non è né un inno al politico né alla sua caduta. Il racconto si focalizza sugli ultimi mesi di vita e sul suo rapporto con la figlia Anita, chiamata così in onore di Anita Garibaldi, donna forte e appassionata.



Il rapporto padre-figlia nasce da tre donne più forti degli uomini Elettra/Agamennone, Cassandra/Priamo, Cordelia/Re Lear che aiutano il genitore e lottano contro il fato, la chiave di lettura è decisamente scespiriana-kafkiana. Pierfrancesco Favino è un attore straordinario che è entrato totalmente nel personaggio studiando con attenzione la gestualità di Craxi, l'andatura, il piccolo vezzo di toccarsi gli occhiali, il timbro di voce, coadiuvato da un team di trucco eccellente (Andrea Leanza e Federica Castelli) che ha lavorato con lui 5 ore e mezzo per trasformarlo.

Nel film c'è un ragazzo misterioso che entra e esce dalla villa immersa negli ulivi, una sorta di antagonista, che cosa cerca?... forse giustizia, porta con sé uno zaino dove ha una pistola. Non faremo spoiler affinché il thriller possa comunicarci tensione e mistero. Nessuno dei protagonisti è chiamato con il suo nome, un breve flash ci mostra il congresso del PSI dove i famosi garofani rossi simboli del partito sono miseramente ai suoi piedi quasi a simboleggiare un imminente disfatta.

Un progetto molto ambizioso che Gianni Amelio porta avanti guardando con tristezza e tenerezza alla caduta di un uomo, alla malattia e alla sua inesorabile fine. A tratti il film pecca di eccessiva lentezza, i personaggi che accompagnano Craxi, la figlia Anita e il ragazzo Fausto sono quasi inesistenti.

Un Favino al massimo che ha superato sé stesso in questa prova attoriale consacrandosi nell'olimpo dei grandi attori. Purtroppo se ci aspettavamo di capire qualcosa in più di un politico che ha fatto la storia del Novecento rimarremo delusi.

DATA USCITA: 9 gennaio 2020 DISTRIBUZIONE: 01 Distribution

GENERE: drammatico PAESE: Italia

REGIA: Gianni Amelio DURATA: 126 min.

ATTORI: Pierfrancesco Favino, Livia Rossi, Luca

Filippi, Silvia Cohen, Alberto Paradossi

www.dreamingcinema.it



#### La via dei fiori

#### a cura di Rosangela Piantini

#### IKEBANA DI GENNAIO

Abbiamo iniziato l'anno 2020 con una composizione molto semplice, la prima del corso di ikebana della scuola Ohara: *hanaisho* (disegno di fiori) di base verticale.

È composta da due elementi principali: *shu* (subjet) e *kiaku* (object), che possono essere indifferentemente fiori, foglie o rami, ma a crescita verticale. L'elemento principale (nel nostro caso una cimetta di thuya) è disposto al centro.

Davanti a lui il secondo elemento *kiaku* (un anthurium), inclinato di 45° verso chi guarda, è detto "il fiore dell'ospite", perché è la prima cosa che un ospite vede entrando in una casa tradizionale giapponese: in una nicchia, detta *tokonoma*, una composizione di ikebana con un fiore di benyenuto.

Alcuni rametti di faggio argentati, piccole cimette di thuya e un secondo anthurium, come elementi ausiliari, completano e ingentiliscono la composizione.



# Tra le pagine

a cura di Francesca Garello



# Storie di giocattoli, di Andrea Angiolino, Gallucci, 2019, 14,90 euro, ISBN 978-8893-84749

Antiche bambole lenci e moderne Barbie, lievi bolle di sapone e incorporee ombre cinesi, perline e *scubidù* e via dicendo sono alcuni dei 90 giocattoli descritti da Andrea Angiolino in questo agile libro, terzo di una serie che già comprendeva *Storie di giochi* e *Ai bambini basta niente per giocare*. Le schede, in ordine alfabetico, raccontano origine e aneddoti di passatempi che tutti conoscono per averci giocato in gioventù o averli regalati ai nipoti.

Si scopre così che spesso un giocattolo ha un'origine "nobile", legata alla scienza: la scoperta del gas elio nel 1766 ebbe come insospettabile ricaduta l'invenzione del palloncino e nello stesso anno nacquero i *puzzle* come ausilio per lo studio della geografia.

Apprendiamo poi che il premio Nobel per la chimica Harry Kroto ritiene la scomparsa del Meccano «un grande disastro per quanto riguarda l'educazione dei nostri ingegneri e scienziati» e che lo *slime* si può fare in casa. Una lettura piacevole che riporterà i più grandi nel mondo della loro infanzia e potrà suggerire molti utili passatempi a nonni e genitori. E senza ricorrere all'elettronica!



#### Le nostre attività

# CALENDARIO DI FEBBRAIO 2020

#### **IKEBANA**



L'appuntamento con la signora Piantini è il 3° lunedì del mese alle ore 10.30. Prossimo appuntamento 17 febbraio.

La sig.ra Lucia Gulisano vi aspetta il mercoledì alle ore 10.30.

#### LABORATORIO CREATIVO



#### VISITA GUIDATA



**Venerdì 21 febbraio alle ore 10.00** ci sarà la visita a Palazzo Braschi "Canova eterna bellezza". Incontro h 10.00 davanti a Palazzo Braschi. Costo della guida 5 €

Referente Anna Teresa Ciaralli

Nel programma di scambi culturali con le mogli degli addetti navali esteri, tutti i mercoledì alle ore 10.30 si tiene il corso di lingua italiana condotto dalle signore Savina Martinotti, Emanuela Facca e Marilena Pagnoni. Referente: Emanuela Facca

#### CORSO D'ITALIANO



#### INCONTRO DI MEDITAZIONE



Mercoledì 26 febbraio ore 10.30, con il dott. Claudio Petrassi Referente: Donatella Piattelli

In collaborazione con il Circolo, **mercoledì 19 febbraio alle ore 14.30** nelle sale da gioco del Circolo Ufficiali si svolgerà il Torneo mensile di Burraco. Quota di partecipazione: € 8,00 socie Tre Emme; €.10,00 ospiti M.M.



Referente: Annateresa Ciaralli

#### EVENTI SPECIALI

Lunedì 3 febbraio: Convenzione Nazionale

Lunedì 10 febbraio: pranzo sociale

Giovedì 13 febbraio, ore 17,30: Conferenza "La comunicazione in diplomazia",

tenuta dall'ambasciatore Gianni Veltroni

Mercoledì 19 febbraio: elezioni per il rinnovo delle cariche sociali

Prossima assemblea mercoledì 11 marzo alle 14.30

#### CLUB TRE EMME DI ROMA

Lungotevere Flaminio 45/47 - 00196, presso il Circolo Ufficiali Marina Militare *Caio Duilio* Tel/Fax 0636805181. La segreteria è aperta il lunedì e il giovedì dalle 10.30 alle 12.30

#### NOTIZIARIO TRE EMME DI ROMA

Responsabile: Michela Pitton; Direttore: Donatella Piattell; Redattori: il Direttivo, Savina Martinotti, Marilena

Pagnoni; Progetto grafico: Francesca Garello

Per informazioni e contatti: roma@moglimarinamilitare.it Numero in corso e arretrati: www.moglimarinamilitare.it/roma